

L'ANPI di Bellusco a Cantalupo Ligure e in Val Borbera

Proseguendo nel tradizionale programma di visite ai luoghi della Resistenza, questa sezione ANPI si è recata, nel giugno scorso, nella ridente valle della provincia di Alessandria luogo di molti scontri tra Resistenza, nemico invasore e i suoi complici fascisti: famosa è la battaglia di "Pertuso", orgoglioso simbolo di questa valle.

Guidata dal presidente della sezione ANPI, Francesco Colombo, e con la partecipazione del sindaco di Bellusco Irene Colombo e di Franco Sturaro, la comitiva è stata ricevuta dal sindaco Gianpiero Daglio, dai comandanti partigiani della Val Borbera e da Mario Carniglia che ha guidato il comune di Cantalupo Ligure per più di 40 anni.

Dopo l'omaggio alla stele che ricorda la battaglia di Pertuso (a quelle azioni parteciparono due nostri concittadini: Ambrogio Perego e Marsilio Ronchi) il Sindaco Daglio ha fatto gli onori di casa in municipio dove ha donato due targhe, una al Sindaco e una all'ANPI di Bellusco cui so-



no seguiti i ringraziamenti per l'accoglienza e per l'impegno dato da questo comune e dall'intera valle alla causa della libertà e della democrazia.

Una sosta al cippo che ricorda il sacrificio del soldato russo Fiodor Poletaev, caduto nella battaglia di Cantalupo e insignito della M.O. al V.M. per la Resistenza ha preceduto la visita al museo della Resistenza di Rocchetta Ligure.

Nel tardo pomeriggio la visita, a Novi Ligure, al museo dei Campionissimi Fausto Coppi e Costante Girardengo, ha preceduto il rientro a Bellusco. (F.C.)

Alpini per la Libertà

Anche il Gruppo Alpini di Sotto il Monte (paese natale di Papa Giovanni XXIII, quello dell'enciclica *Pacem in Terris*), ha voluto partecipare attivamente al 60° anniversario della Liberazione.

Nella 2ª Festa Alpina organizzata dal Gruppo, dal 23 al 26 giugno scorsi, la parte storico-culturale (quest'anno dedicata a "Lager e Libertà"), che ogni anno è parte integrante della manifestazione, è stata dedicata agli *alpini per la libertà* ed alla *Memoria*.



Nella chiesetta-ossario sul Colle di San Giovanni è stata allestita una mostra con documenti, fotografie, notizie e ricerche, che hanno messo in opportuno rilievo l'impegno degli Alpini con il CIL-Corpo Italiano di Liberazione (Battaglie di Montelungo e Monte Marrone) e con il CVL-Corpo Volontari della Libertà. Sono stati ricordati in particolare le M.O. della Resistenza Sottotenente Teresio Olivelli (Servo di Dio e prossimo Beato), e il Capitano Vittorio Gasparini fucilato a Piazzale Loreto il 10 agosto 1944. In una sezione della mostra, dedicata all'Olocausto, sono stati esposti disegni e ricerche degli alunni

delle classi terze della locale scuola media. A conclusione della Festa, il Coro Alpino ha allietato i presenti con canti della montagna e della memoria, mentre alcuni alunni hanno recitato poesie sulla Resistenza. *La preghiera del Ribelle* di Teresio Olivelli "Signore facci liberi" ha concluso la rievocazione. Il Gruppo di Sotto il Monte Giovanni XXIII ha voluto così dare il suo modesto contributo al fine di "non dimenticare", soprattutto nei confronti delle nuove generazioni, ed ha raccolto favorevoli commenti da parte dei visitatori, suscitando nei giovani un desiderio di conoscere meglio i fatti che non hanno vissuto e che purtroppo solo pochi si sono presi la briga di far conoscere loro. (Battista Roda)

Olgiate Olona e la Resistenza

Nel corso delle manifestazioni per il 60° anniversario della Liberazione sono state presentate 4 pubblicazioni prodotte da Sezioni ANPI di Varese d'intesa con gli Enti locali sui temi della lotta resistenziale. Uno di questi libri *Fascismo e Resistenza nella realtà di Olgiate Olona* è stato prodotto nella cittadina e presentato nel corso di una qualificata e partecipata assemblea pubblica. Alla presentazione del libro (edito da Macchione Editore) di cui è autore Natale Spagnoli erano presenti e sono intervenuti la prof. Bruna Bianchi, dell'Istituto Varesino per la storia del movimento di Liberazione, autrice del saggio introduttivo del libro e il Gen. Sergio Giordano, comandante la caserma dei bersaglieri di Solbiate Olona il quale ha compiuto un interessante intervento nel dibattito che ci fa piacere porre all'attenzione dei lettori di *Patria*.

L'intervento del Gen. B. Sergio Giordano

Gentili signore, signori, oltre a voi vorrei ringraziare tutta la comunità di Olgiate Olona nella persona del suo Sindaco, arch. Volpi, per avermi invitato alla presentazione del volume curato dal prof. Natale Spagnoli, sugli eventi della Resistenza che hanno interessato Olgiate ed il suo territorio. Come appartenente all'Esercito Italiano, che all'epoca dei fatti fu tra i protagonisti della Guerra di Liberazione, non posso che condividere le parole del dott. Belloni, presidente della Pro Loco laddove, nel suo commento a questa nuova riedizione, scrive «mi onoro di aver partecipato ad una operazione in grado di fornire alle future generazioni un'obiettiva fonte di consultazione per lo studio di un fenomeno storico che, come è avvenuto per tutta la Nazione, ha improntato la vita del nostro Paese nella prima metà del '900». È proprio sugli aspetti della "memoria" e sulla necessità di tramandare gli eventi storici che vorrei incentrare la mia riflessione.

Il libro del prof. Spagnoli, si presta benissimo a questa opera in quanto si presenta come un colloquio efficace e sereno con le giovani generazioni per spiegare, in modo chiaro e semplice, cosa rappresenta ancora oggi quel periodo fondamentale e difficile della nostra storia, quali sono stati i nodi cruciali della Resistenza (la lotta patriottica, il profilo morale dei protagonisti) ed a farci riflettere su alcune questioni non ancora completamente affrontate (il collaborazionismo, la guerra civile).

Dopo la brillante rievocazione sulla partecipazione popolare alla Resistenza nella Valle Olona della prof. Bruna Bianchi, una epopea fatta da gente comune, meno appariscente rispetto ai grandi eventi ma dignitosa e sicura-

mente più difficile perché a maggior contatto con le forze di occupazione e costretta a subire gli effetti collaterali dei combattimenti che purtroppo hanno coinvolto le popolazioni civili, ho poco da aggiungere se non che basta scorrere le pagine di storie locali come questa, ma è la stessa cosa per quanto è successo dalle mie parti, a Vigevano a 60 Km. da qui, per scoprire quanto consistente e diffuso sia stato il contributo delle popolazioni alla lotta di liberazione. Un apporto che sfugge ad ogni conteggio e troppo spesso è sottovalutato. È proprio su sentimenti come questi, largamente diffusi nella popolazione, come si evince chiaramente dalla lettura delle testimonianze raccolte dal prof. Spagnoli, che furono create le premesse per l'insurrezione del 25 aprile 1945, un evento che

rappresentò un momento fondamentale di riscatto nazionale per il nostro Paese. Se infatti la libertà dall'occupante ci sarebbe comunque venuta dagli anglo-americani, ormai vittoriosi, è stata la Resistenza che ha creato le premesse, con i suoi valori ed ideali di libertà, ripresi poi nella nostra Carta Costituzionale, a ridare credibilità e fiducia agli italiani, a consentirgli di guardare avanti con fiducia al futuro democratico dell'Italia.

Il libro del prof. Spagnoli, giunto alla sua terza stesura, con la sua appassionata opera di continua ricerca ed aggiornamento, per l'ampia aneddotica e le testimonianze raccolte, per l'analisi effettuata e per la correttezza formale e sostanziale degli eventi narrati ci fornisce uno spaccato degli eventi che interessarono la Valle Olona fornendo prezioso ed utilissimo

contributo per comprendere i fatti e per trasmetterli alle future generazioni che non debbono dimenticare. È pertanto un mio auspicio che, pur nelle oggettive difficoltà dovute al naturale scorrere del tempo che ci priva di preziosi testimoni oculari, si possa addivenire ad un suo ulteriore aggiornamento. Ciò è importante per trasmettere, e mi ripeto, gli ideali che furono dei giovani di allora, come il signor Guidi che ho avuto, l'onore di conoscere,



Ad Inveruno una lapide ricorda la nascita della Brigata "Alto-Milanese".

il quale avendo rifiutato di servire un regime condannato dalla storia ha messo a rischio la propria vita e quella dei suoi cari, subendo la prigione e la deportazione. Poteva imboscarsi come fecero alcuni per opportunismo e invece no! Scelse la via più difficile, quella di esprimere il proprio dissenso senza compromessi. È giusto che i nostri giovani sappiano e ricordino questi sacrifici che hanno consentito a loro di vivere in un mondo migliore.

Vorrei concludere brevemente ricordando il pensiero di Marc Bloch, professore insigne dell'università di Strasburgo e della Sorbona, ebreo, pluridecorato Ufficiale dell'esercito francese durante la prima e seconda guerra mondiale, membro della resistenza, fucilato dai tedeschi nel giugno del 1944. Nella sua opera fondamentale *L'Apologia della Storia o il Mestiere di Storico*, sostiene la necessità di comprendere il presente mediante il passato in quanto il passato offre elementi di fatto per una migliore conoscenza del presente. Il passato, infatti, è per definizione un dato non modificabile, ma la sua conoscenza è un processo *in fieri* che si trasforma e si perfeziona continuamente. Con la sua opera prof. Spagnoli, Lei va in questa direzione e ci lascia, di quel periodo, un ricordo vivido ed appassionante che esalta gli ideali di libertà e le speranze di un futuro migliore che animava la generazione dei nostri padri.



Partigiani presso il Cimitero di Castellanza.

L'ANPI di Casalpusterlengo per il 60° della Liberazione

"La Resistenza ritrovata"

Il 9 aprile, alla biblioteca comunale il prof. Giacomo Bassi ha presentato, nel corso di una pubblica manifestazione, la sua ricerca *La Resistenza ritrovata: i caduti della Resistenza Lodigiana 1943-1945*. Il lavoro, commissionato dalla locale sezione ANPI e dall'ANPPPIA è una raccolta, completa ed esauriente dei nominativi e della autentica biografia degli oltre 170 caduti, combattenti e martiri del biennio 1943-'45.

Incontri con gli studenti

Il 13 aprile i rappresentanti dell'ANPI e dell'ANPPPIA hanno incontrato gli studenti di 3^a media della scuola "General Griffini" portando le loro testimonianze nell'ambito di una iniziativa didattica concordata con gli insegnanti e intitolata "Ricordi di adolescenti durante la 2^a guerra mondiale". Analoghe iniziative si sono svolte il 20 aprile e 24 maggio incontrando gli alunni di due quinte classi della scuola elementare.

Visita a Marzabotto e Staffetta della Resistenza

Il 24 aprile una delegazione di rappresentanti dell'ANPI, dell'ANPPPIA e dell'Amministrazione Comunale di Casalpusterlengo, assieme a un nutrito gruppo di atleti dell'Associazione "Gruppo Podistico Casalese", ha raggiunto Marzabotto (nella foto). Dopo la visita e l'omaggio al Sacrario di Montesole i podisti hanno dato il via alla staffetta della Resistenza portando la loro fiaccola alla Stazione Ferroviaria di Bologna per rendere omaggio alle vittime della strage fascista. Il 25 aprile la staffetta ha raggiunto Casalpusterlengo e con la fiaccola è stato acceso il braciere del monumento ai Partigiani.

Medaglie d'Oro ai partigiani Casalesi viventi

Il 23 aprile l'Amministrazione Provinciale di Lodi ha consegnato Medaglie d'Oro ai partigiani superstiti e uf-

ficialmente certificati di tutta la Provincia. Il riconoscimento è stato attribuito anche a nove partigiani di Casalpusterlengo.

Celebrazione del 25 Aprile

Nel 60° anniversario della Liberazione la tradizionale cerimonia del 25 Aprile si è svolta in forma particolarmente solenne. Tra i momenti più significati vi è stata la consegna, avvenuta nel locale Teatro Comunale, di diplomi e targhe alle Associazioni cittadine benemerite.

Visita a Pecorara, città gemellata con Casalpusterlengo

Il 15 maggio, come da tradizione, l'ANPI e l'ANPPPIA, con le altre Associazioni Combattentistiche, si sono recate in delegazione a Pecorara, in Provincia di Piacenza, dove hanno partecipato alle celebrazioni del 60° della Liberazione. Questo Comune dell'Appennino Piacentino è gemellato con la nostra città da oltre 20 anni poiché è stato una base logistica di una formazione partigiana di cui hanno fatto parte diversi combattenti casalesi.

Corsa ciclistica "Trofeo della Liberazione"

Il 12 giugno si è svolto il Trofeo della Liberazione, corsa ciclistica in onore della Resistenza che è arrivata alla sua XI edizione riscuotendo grande successo tecnico e di pubblico.

ANPI Casalpusterlengo

